

Minitalia decolla con l'Expo: rilancio da 90 milioni per 500 posti di lavoro

Decolla, a Capriate, il rilancio di **Minitalia**. Obiettivo: riportare il parco agli splendori degli anni '70, quando i visitatori erano un milione l'anno. Il rinnovamento era partito già nel 2008, ma è ora, con l'accordo di programma per lo sviluppo del parco, che inizia la vera svolta. L'operazione vale 90 milioni di euro: 40 per rinnovare l'area di divertimenti, 50 per la parte ricettiva e commerciale. Previsti 500 nuovi posti di lavoro.

ALLE PAGINE 34 E 35



Il Paese in miniatura è il piatto forte (e storico) di **Minitalia**

Minitalia avanti

Un sogno anni '70 che sfida la crisi

Capriate, operazione tutta bergamasca da 90 milioni
Era nel degrado, ora decolla. Ecco i «paletti» urbanistici

Capriate

ANNA GANDOLFI

Dicono che quando ci hanno messo mano la prima volta, si dovevano addirittura mettere in sicurezza gli impianti. Il mare non era più blu, ma quasi verde. Sbiadito. Le ferrovie con i trenini sbilenche. I monumenti in miniatura? L'ombra di se stessi, e dell'intuizione della famiglia Pendezzini che aveva portato qui, a Capriate-Bergamo-Italy, una valanga di visitatori. Negli anni '70 per vedere il diorama (si chiama così, l'Italia in miniatura) arrivavano qualcosa come un milione di persone l'anno, un boom. Poi l'idea del divertimento è cambiata, sono nati parchi a tema super blasonati, i visitatori sono calati a picco. A metà del 2000 erano scesi a 220 mila l'anno. E la Minitalia che aveva fatto maxi Bergamo è rimasta lì a ingrigire.

Adesso però la musica è cambiata: si iniziano a vedere i risultati di rinnovamento avviato nel 2008, ma non basta: la vera svolta arriva ora. Martedì si è chiuso l'iter (lunghissimo) che ha prodotto l'Accordo di programma per lo sviluppo del parco. In soldoni, se ciò che esiste è in fase di rinnovamento, si guarda adesso anche alle novità strutturali: i paletti urbanistici per il futuro del parco finalmente sono nero su bianco nel testo dell'Accordo e passeranno nelle Giunte e nei Consigli dei Comuni di Brembate, Capriate, in Provincia e in Regione. Della partita sono stati anche Direzione re-

gionale dei Beni culturali, con la Soprintendenza, e Parco Adda Nord. L'operazione portata avanti da Thorus-Leolandia - una cordata di investitori completamente bergamasca che nel 2007 ha rilevato il parco portandolo alla svolta, senza farsi scoraggiare dalla crisi economica - vale qualcosa come 90 milioni di euro: 40 per rinnovare l'area dei divertimenti e il diorama (in parte già investiti), 50 per la parte ricettiva e commerciale. Con la creazione a opera ultimata di 500 posti di lavoro.

La realizzazione sarà graduale: ci vorrà un decennio. L'ultima ad essere costruita - spiegano da Thorus - sarà la zona commerciale con hotel da 150 camere, inserito in una torre «dimata» dall'Accordo da 116 metri a 95. Si punta al milione di visitatori l'anno: l'obiettivo raggiunto negli anni '70 oggi torna attuale. «Solo allora le strutture ricettive partiranno». «Ed è una garanzia per tutti», chiosa Agostino Agostinelli che con il Parco Adda Nord di cui è presidente ha presentato osservazioni puntuali in sede di Valutazione ambientale. Osservazioni analizzate, recepite, discusse: «L'iter tecnico - spiegano da Thorus - è durato circa un anno più del dovuto, nell'ottica di massima concertazione». Nell'Accordo sono state recepite anche le prescrizioni degli enti locali. Poi ci sono gli standard: al Comune di Capriate, su cui il parco insiste nella quasi totalità, andranno circa 5,1 milioni fra opere e monetizzazioni, più 50 mila euro l'anno per l'uso di parcheggi. A Brembate,

per i parcheggi, 15 mila euro l'anno. Più ci sono le opere di urbanizzazione: 3,2 milioni complessivi.

Fin qui, l'elemento economico e le ricadute. Ma il parco come sarà? I lavori di ammodernamento sono iniziati nel 2008 e già oggi se ne vedono i frutti («Sono già stati spesi 15-20 milioni di euro»): i visitatori sono risaliti sopra i 500 mila l'anno. Ma si prosegue: Minitalia oggi occupa 185 mila metri quadri, alla fine arriverà a 255 mila. Il parco mantiene la sua vocazione: unire il divertimento all'apprendimento ludico, con il diorama e l'area dedicata a Leonardo Da Vinci, al territorio.

Oltre al diorama già restaurato la parte «adrenalinica», che si chiama Leolandia, sarà del tutto rinnovata entro il 2014, quindi per l'Expo: arriveranno, ad esempio, le montagne russe (il cui costo è 4 milioni). In quell'anno sarà anche creato il «Borgo da Vinci», l'ala del parco dedicata a Leonardo che amplierà le sale dedicate alle macchine del genio già ora presenti. Infine arriverà la sezione commerciale e ricettiva, il «village». Il cronoprogramma, che però è flessibile, dà il via ai lavori nel 2021. Posta dove oggi c'è il piazzale d'ingresso, l'area comprende negozi, ristoranti, aree benessere oltre alla torre-albergo, considerata da Joseph De Pasquale, vincitore con il progetto di un concorso indetto ad hoc, «un vero landmark. Individuerà Minitalia, la renderà riconoscibile». Anche perché la zona è strategica: Orio, Brebemi, Pedemon-

tana sono a pochi chilometri. Per non parlare dell'A4, col casello letteralmente a un passo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La torre passata ai raggi x E salva la vista da Crespi

La torre. L'attenzione al villaggio Crespi. Le migrazioni degli uccelli. La viabilità. Soprattutto (ma non solo) su questi nodi è stato letteralmente spaccato in quattro il capello nella stesura dell'Accordo di programma di **Minitalia**. Seduti a un tavolo, hanno trattato, discusso, limato e corretto i due Comuni, la Provincia, la Regione, il privato. Ma anche Parco Adda Nord e direzione regionale per i Beni culturali e del paesaggio della Lombardia, enti non direttamente coinvolti nell'accordo ma con cui è stato steso un protocollo d'intesa parallelo. Un passaggio non tecnicamente dovuto, ma caldeggiato dagli enti pubblici e condiviso dalla proprietà. «Non c'erano vincoli specifici e stringenti. Ma le nostre istanze sono state considerate - spiega Cristina Ambrosini, responsabile del settore Valorizzazione della direzione per i beni culturali della Lombardia, che opera in stretto contatto con la Soprintendenza -. L'accordo è frutto di una profonda concertazione istituzionale. Il quadro è molto delicato, noi abbiamo espresso le nostre preoccupazioni e fatto richieste di miglioramento: potevano restare lettera morta, invece non è stato così». Ai tavoli ha partecipato an-

che il presidente del Parco Adda Nord, Agostino Agostinelli: «Se dovessi esprimere una posizione politica, direi che avrei preferito che in quella zona non si facesse proprio niente (Legambiente aveva mosso critiche, ndr). È una zona delicata. Detto questo, il parco ha un ruolo istituzionale e come tale ha cercato di mediare. Le nostre indicazioni sono state prese in considerazione». Il Parco e la direzione dei Beni culturali hanno battuto su tasti molto precisi. Prima di tutto la torre, abbassata da 116 metri a 95: «Andava tutelato il vicino villaggio Crespi, patrimonio Unesco. Come ipotizzata inizialmente la torre dal cimitero del villaggio sarebbe stata visibile - spiega Ambrosini -. Dopo molti studi, la torre è stata abbassata, già un risultato molto buono per il villaggio». Aggiunge Agostinelli: «Abbiamo ottenuto la disponibilità

ad aprire un nuovo tavolo dedicato alla torre nel momento in cui il progetto si avvierà a diventare realtà». La torre sarà comunque l'ultimo passaggio edificatorio (stima al 2021). Ma gli accordi prevedono altri elementi concreti. Per la valorizzazione di Crespi nell'Accordo c'è l'impegno a versare 15 mila euro l'anno per dieci anni, più l'attivazione di progetti turistici che favoriscano già dal 2012 l'accesso dei visitatori di **Minitalia** al tesoro Unesco. Dal punto di vista economico, l'operazione garantirà contributi anche al parco Adda Nord, per progetti di tutela: 12.500 euro l'anno per dieci anni più 0,03 euro sui biglietti. Anche l'acquario di **Minitalia** sarà potenziato, con spazi didattici dedicati alla fauna dell'Adda. Attenzione nella stesura del piano è stata chiesta dal parco anche alle migrazioni degli uccelli: «L'Adda - spiega Agostinelli - in questa zona è un corridoio migratorio. Passano milioni di uccelli l'anno. La progettazione di **Minitalia** ne ha tenuto conto. Abbiamo ottenuto anche parcheggi a verde, non una nuova cementificazione». Resta il nodo della viabilità: «Ci sono stati accorgimenti. Ma l'area è già fortemente inurbata». ■

A. Gan.

Hotel da 116 a 95 metri, ok di Parco e Beni culturali. Sarà l'ultimo tassello

I numeri

255.000

Superfici. Minitalia oggi occupa 185 mila metri quadri: a rilancio ultimato arriverà a 255 mila, compresi i parcheggi.

1 milione

Visitatori. Negli anni '70 i visitatori arrivarono a quota un milione. L'obiettivo di Thorus-Leolandia è questo.

500

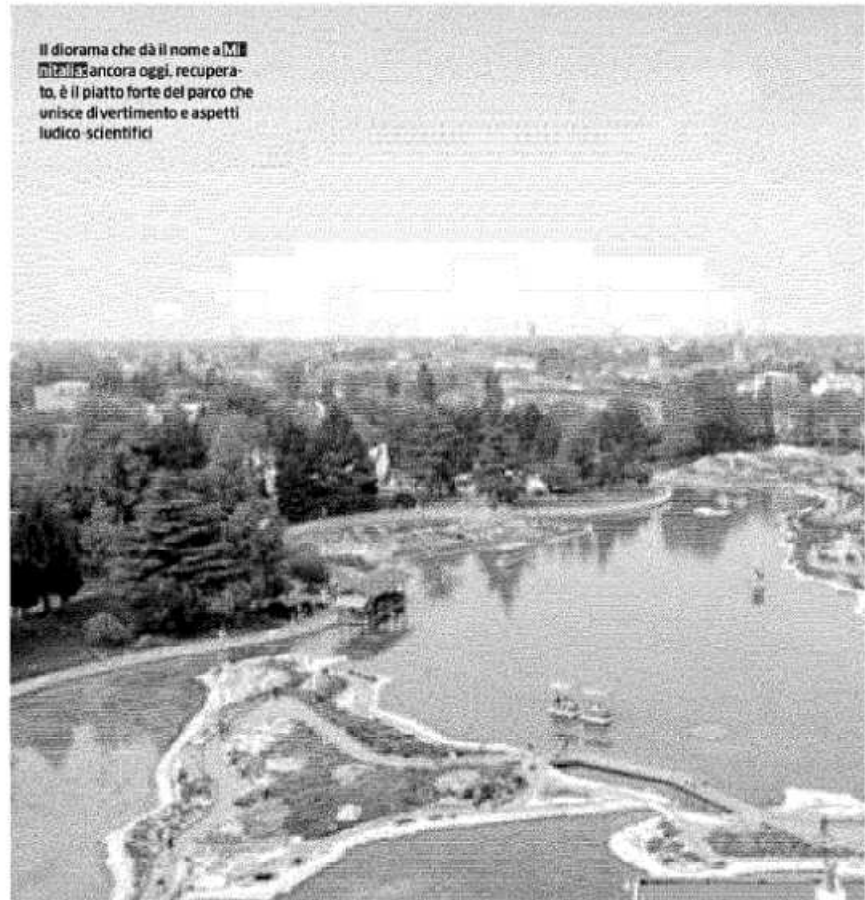
Lavoratori. A piano ultimato (incluso il «village» che sarà l'ultimo tassello) i nuovi posti di lavoro si stima siano circa 500.

8 milioni

Standard. Nell'accordo sottoscritto enti e proprietà stabiliscono standard e opere di urbanizzazione: ai comuni vanno in totale circa 8 milioni. Circa 400 mila euro vanno alla valorizzazione del vicino villaggio di Crespi e del Parco Adda Nord.

2015

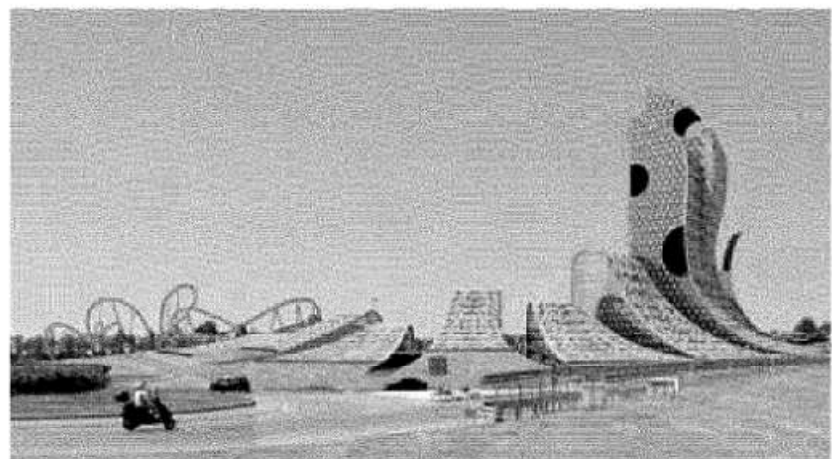
Expo. Minitalia-Leolandia sarà un'attrazione in vista dell'Expo: per il 2015, oltre al diorama completamente restaurato, saranno ultimati del tutto il parco dei divertimenti, il Borgo Da Vinci e la nuova viabilità.



Il diorama che dà il nome a Minitalia è ancora oggi, recuperato, è il piatto forte del parco che unisce di divertimento e aspetti ludico-scientifici



Nasce Minitalia il 1970



Il rendering di progetto del «Village» visto dall'autostrada. Sarà l'ultima fase costruttiva

Enti pubblici al tavolo «Esempio di concertazione»

«Le soddisfazioni di questi tempi è giusto prenderselo e tenersele. E noi dell'accordo su **Minitalia** siamo soddisfatti: certo, ci sarà sempre un rovescio della medaglia. Ma le mitigazioni, gli standard pubblici, l'attenzione in generale data al dibattito ci rende favorevoli a questo piano». Così Angelo Bonetti, sindaco di Brembate, commenta l'accordo su **Minitalia**. Il testo tecnico ora passerà alle Giunte (comunali, provinciale, poi in Regione fino alla firma prevista

a gennaio). Aggiunge il collega di Capriate Cristiano Esposito: «Il lavoro per arrivare all'accordo di programma è stato lungo, avviato nel 2008. L'obiettivo era coniugare il rilancio di un parco già esistente, senza consumo di nuovo suolo, e le esigenze del territorio. Il processo è delicato ma le potenzialità sono davvero tante. La torre era uno degli elementi critici, è stata abbassata».

Dal punto di vista della Regione, sono stati coinvolti gli assessorati a Territorio e Ambiente.

Per il primo, il titolare Daniele Belotti afferma: «L'iter non è stato facile, siamo comunque soddisfatti perché si tratta di una riqualificazione che porterà posti di lavoro senza ricorrere all'ennesimo centro commerciale. Abbiamo anche voluto, a livello regionale, fare nostra la richiesta di riduzione dell'altezza della torre. Ora ci saranno molti passaggi istituzionali: il progetto ha le gambe per camminare». E il collega all'Ambiente, Marcello Raimondi, conferma: «Siamo particolarmente contenti che, nel piano di **Minitalia**, grazie all'accresciuta capacità ricettiva e alle nuove infrastrutture, l'esperienza formativa e di intrattenimento per i ragazzi e le famiglie potrà essere rivolta ad un nume-

ro sempre maggiore di persone, provenienti da tutto il mondo». Silvia Lanzani, assessore provinciale alla Pianificazione territoriale, si dice «molto contenta. L'iter è stato lungo, un esempio di concertazione. È bene affrontare prima i problemi, piuttosto che trovarsi con delle sorprese poi. Qui è stato fatto. Il nostro parere è favorevole, siamo attenti in particolare alla viabilità: questa zona sicuramente è privilegiata: **Minitalia** è vicinissima al casello dell'A4. Poi l'operazione è importante anche in vista dell'Expo: con **Minitalia**, cui noi bergamaschi siamo affezionati sin da bambini, e i nuovi servizi il territorio ha un'attrattiva in più». ■

A. G.



Rilancio già iniziato Turisti oltre i 500 mila

Capriate

GABRIELLA PELLEGRINI

Più 24% di fatturato rispetto al 2010, un'affluenza di visitatori incrementata del 24% e un'ottantina di nuovi posti di lavoro in vista della prossima stagione. Il parco di divertimenti **Minitalia Leolandia** di Capriate San Gervasio continua a crescere e a investire risorse con l'obiettivo di consolidarsi come il parco divertimenti più importante del Nord-Ovest.

Dopo aver festeggiato proprio quest'anno i suoi primi 40 anni di attività il parco di Capriate ha chiuso la stagione con cifre di rilievo tra cui spiccano un incremento delle visite con il superamento della soglia dei 500.000 visitatori e un fatturato che ha superato i 10 milioni di euro.

Ottanta posti di lavoro

«Per il quinto anno consecutivo il parco divertimenti **Minitalia Leolandia** continua la sua crescita progressiva per numero di visitatori, + 24% rispetto al 2010, e per fatturato, oltre che per numero di addetti impiegati al suo interno – esordisce Massimiliano Freddi, direttore del parco –. In vista della stagione 2012 che si aprirà sabato 10 marzo possiamo già annunciare che saranno un'ottantina le nuove opportunità lavorative consultabili a breve anche, nella sezione "lavora con noi" del sito web minitalia.com».

Le professionalità ricercate per la stagione 2012 sono diver-



Un'attrazione fresca di restyling

sificate. Una settantina saranno operatori per le attrazioni, le biglietterie, i negozi e la ristorazione, assunti con contratti full-time e part-time stagionali, oltre a cinque addetti alle pulizie con esperienza, due manutentori elettrici e meccanici specializzati e una persona per l'ufficio personale. Ad oggi lo staff del parco è composto da più di 200 addetti con un numero di contratti a tempo indeterminato che è passato da 26 nel 2008, a 43 nel 2011.

L'aumento di ingressi, fatturato e personale dipendente non è però l'unico fattore di crescita del parco. «Siamo veramente soddisfatti di risultati così premianti – sottolinea Freddi – che arrivano a fronte di tante novità introdotte negli scorsi anni: una nuova

area tematica, nuove attrazioni e un'attenzione sempre maggiore all'ecosostenibilità».

Le novità del 2012

Anche la prossima stagione di **Minitalia Leolandia** si aprirà con due novità: un'attrazione completamente rinnovata e un tour operator per l'organizzazione di pacchetti viaggio. Dopo il successo dell'area «Riva dei pirati» realizzata in occasione del 40° compleanno del parco, per il 2012 è previsto il completo restyling di un'attrazione – con tanto di battaglie d'acqua – che verrà denominata «Mediterranea», in uno spazio che crescerà sia nella tematizzazione che nelle dimensioni, andando a ridisegnare l'attuale zona LeoBeach.

Seconda novità sarà «**Minitalia Leolandia Viaggi**», il tour operator del parco che proporrà pacchetti su misura per famiglie e gruppi, acquistabili direttamente da minitalia.com. «Si tratta – precisa Freddi – di un canale diretto con il cliente, per comprendere le sue esigenze e proporre pacchetti su misura. Mai come in questa stagione abbiamo avuto la conferma di come stia cambiando il concetto di vacanza, in particolare per le famiglie. La crisi ha tagliato i budget: molte famiglie sono passate dalle ferie lunghe a brevi weekend e alla scelta di destinazioni più varie. Nella classifica di queste nuove mete, si collocano ai primi posti i parchi divertimento». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal tessile al parco: l'eclettismo della famiglia Pendezzini
Minitalia è nata fra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 da un'idea della famiglia Pendezzini, imprenditori tecnici. Era un inedito: attirò quasi un milione di visitatori. Che poi - con la nascita di altri parchi tematici - scesero progressivamente a 220 mila



Una torre panoramica nel progetto anni '70
La torre-albergo modulata anche sulle richieste degli enti è stata progettata dall'architetto Joseph De Pasquale: sarà hotel e land-mark. Ma non è del tutto inedita come idea a Minitalia: anche nel progetto anni '70 esisteva una torre panoramica